



## COMUNICATO STAMPA

(ai sensi degli articoli 114, comma 5, e 116 comma 1, del D. Lgs. 58/1998)

### **Comunicazione al pubblico delle delibere attuative del Piano di Rafforzamento Patrimoniale oggetto di delega da parte dell'assemblea dei soci riunitasi il 26 marzo u.s.**

#### **definizione e approvazione del *Capital Plan 2016 - 2017***

Si informa che in esecuzione della delega per la realizzazione del Piano di Rafforzamento Patrimoniale, conferita dall'assemblea dei soci riunitasi in data 26 marzo u.s., il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim ha approvato in data 18 aprile 2016 il documento *Capital Plan 2016-2017*.

Il documento declina gli interventi e le misure che la Banca ha definito di adottare per accrescere i livelli di patrimonializzazione, al fine di:

- allinearli alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza (CET1 Ratio 7,80%, Tier1 Ratio 9,30% e Total Capital Ratio 11,30%)
- dotare la Banca dei mezzi necessari per ultimare il percorso di risanamento aziendale e promuovere lo sviluppo delle linee strategiche individuate nel Piano Industriale 2016 – 2017 recentemente approvato,
- realizzare un progressivo piano di riduzione dei crediti deteriorati.

Secondo quanto deliberato dall'assemblea, il Consiglio di Amministrazione è legittimato a deliberare uno o più aumenti di capitale sino a € 100 mln nel biennio, con delega alla individuazione dei destinatari, alla determinazione del prezzo di emissione delle singole tranche e, più in generale, alle modalità di esecuzione dell'intero piano di capitalizzazione.

Valutate le condizioni di mercato, il Consiglio di Amministrazione ha definito nel Capital Plan di realizzare nel corso del primo semestre 2016 un'operazione di aumento di capitale a pagamento per un ammontare complessivo fino a € 40 mln, inscindibile fino all'importo di euro 30 mln e scindibile per la differenza; detto primo importo è stato definito tenuto conto di prudenti stime sulla capacità della Banca di reperire la sottoscrizione.

Nel secondo semestre del 2017, la Banca si pone l'obiettivo di completare l'aumento di capitale a pagamento per i restanti € 60 mln, funzionale a realizzare una partnership strategica con investitori istituzionali.

Le incertezze che caratterizzano l'attuale contesto di mercato e del sistema creditizio, la ricorrenza di molteplici operazioni di aumento di capitale in corso ovvero programmate, le limitate prospettive di redditività del settore bancario nel breve periodo, unitamente agli elementi di rischio idiosincratico che caratterizzano Banca Carim, introducono rischi di esecuzione del suddetto Piano di Patrimonializzazione. Il succitato limite di inscindibilità se, da un lato, rappresenta una garanzia per i sottoscrittori in caso di adesione limitata all'aumento di capitale, dall'altro condiziona la probabilità di riuscita dell'operazione, anche tenuto conto che il socio di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini non eserciterà l'opzione per aderire all'aumento di capitale.

Nell'ambito del Capital Plan, la Banca ha altresì definito un piano volto a ridurre gradualmente l'esposizione delle posizioni deteriorate, mettendo in campo tutti gli interventi, di diversa tipologia, ritenuti realizzabili a valere sul triennio 2016/2018. Il piano prefigura cessioni di crediti in sofferenza



per un ammontare complessivo compreso in un intervallo tra € 100 mln e € 150 mln nel biennio 2016 – 2017 e, con l'intento di far convergere l'incidenza del credito deteriorato al disotto della soglia del 20%, ulteriori cessione nell'ordine di € 50 mln nel 2018.

L'esecuzione e la misura delle operazioni di cessione di crediti in sofferenza è condizionata all'applicazione di specifiche ed istituende misure di sostegno cui il sistema bancario sta facendo ricorso (intervento del fondo Atlante sui NPLs, schema Gacs), nonché al superamento delle condizioni di disequilibrio del mercato dei crediti non performing createsi dopo il conferimento alla *bad bank* dei crediti deteriorati derivanti dal salvataggio di Banca Marche, Popolare Etruria, Carife e Carichiati.

Laddove tali operazioni di cessione dei crediti *distressed* fossero realizzate alle attuali condizioni di mercato, senza essere munite delle citate misure di sostegno, introdurrebbero componenti negative nel conto economico della Banca, condizionando le stime di chiusura degli esercizi 2016-2017 formulate nel Piano Industriale deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

In tutti i casi l'entità complessiva del Piano di Patrimonializzazione approvato prefigura la sostenibilità dei differenti scenari analizzati, consentendo di traguardare, anche nelle accennate ipotesi avverse, i seguenti target patrimoniali:

CET1 Ratio 11,4%, Tier1 Ratio 11,4% e Total Capital Ratio 12,6%.

Le informazioni contenute nel presente comunicato stampa sono fornite per espressa richiesta formulata dalla Consob.

Il comunicato è disponibile sul sito internet della Banca.

Rimini, 6 giugno 2016

BANCA CARIM – CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI SPA